

Istat

Inflazione in calo per il quinto mese di fila Battuta d'arresto per la produzione Ue

MILANO La morsa della deflazione non si allenta. Ieri l'Istat ha confermato la stima preliminare di un tasso di deflazione — il calo generalizzato dei prezzi dei beni e dei servizi — che ha accelerato la sua dinamica negativa. L'andamento dei prezzi è passato infatti dal -0,3% su base annua di maggio al -0,4% del mese scorso, nonostante un aumento dei prezzi dello 0,1% mese su mese. Si tratta del quinto risultato negativo consecutivo dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività. A questo punto l'inflazione «acquisita» per il 2016 è pari (in Italia) al -0,2%, un valore molto distante dall'obiettivo di aumento dei prezzi di lungo periodo fissato dalla Bce entro una soglia vicina ma inferiore al 2% oltre che da un'inflazione media dell'eurozona dello 0,2% prevista per il 2016. La leggera accentuazione della flessione dell'indice dei prezzi — osserva una nota dell'Istat — « si verifica in un quadro di sostanziale stabilità degli andamenti tendenziali delle diverse tipologie di prodotto». La persistenza della deflazione, infatti, è in gran parte dovuta al calo dei prezzi dei beni energetici (-7,5%) rispetto a giugno 2015. Al netto dei prezzi dell'energia, nota l'Istat, l'inflazione, anche se in lieve ridimensionamento resta positiva, a +0,4% (era +0,5% a maggio). Tra le categorie di beni che hanno registrato un aumento dei prezzi ci sono i prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona, in rialzo dello 0,2% (su base mensile e su base annua). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto aumentano infine dello 0,4% in termini congiunturali e diminuiscono dello 0,2% in termini tendenziali (-0,6% il mese precedente). Milano è la prima città italiana in termini di deflazione, con un calo dei prezzi dell'1%, ma sono 19 su 29 le grandi città italiane in cui l'inflazione è scesa sotto zero a giugno. Nella graduatoria, dopo Milano, segue Torino (-0,9%) mentre Venezia registra un +0,6%. In questo contesto di prezzi freddi si inserisce il dato negativo comunicato da Eurostat della produzione industriale dell'eurozona, in calo dell'1,2% nel mese di maggio rispetto ad aprile. Nell'area più ampia dell'Unione a 28 (compresa ancora la Gran Bretagna) il calo è stato dell'1,1%.

Marco Sabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

● I prezzi a giugno hanno registrato un calo dello 0,4% su base annua, un risultato in larga misura riconducibile alla diminuzione dei prezzi dell'energia. A Milano la discesa è stata dell'1%, a Torino del -0,9%

